

ATTIVITA'
Settimana Entrante
MERCOLEDI' 27 – ore 19:00

Studio biblico comunitario

A cura del past. R.Lattanzio

GIOVEDI' 28 – ore 10

Riunione Unione Femminile

VENERDI' 29 – ore 18

Riunione del Gruppo Ecumenico,
Pastori e Responsabili Segretariato
per l'Ecumenismo e il Dialogo

DOMENICA 1° Dicembre

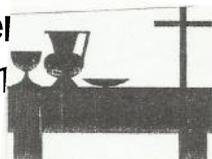
Ore 10 :

Riunione Gruppo Giovani

Ore 11:00

**Scuola Domenicale
e CULTO con**

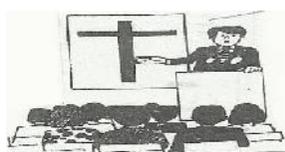
**La Ce
del Sign**



IN OSPEDALE

La settimana scorsa, le sorelle
Titina Forte e Angela Farella,
si sono sottoposte a
intervento chirurgico in
Ospedale qui ad Altamura.
Discrete le loro condizioni di
salute. Facciamo ad
entrambe tanti auguri e
conforto del Signore.

Pastore Ruggiero LATTANZIO
C.so S.Sonnino, 23 – 70121 BARI
Tel.. 080/55.430.45 – cell. 3297955630
E-mail : ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Aiuto Fraterno

O Novembre, Novembre,
grigio come lo sei sempre!
Proprio non v'è speranza,
per chi è solo in una stanza?

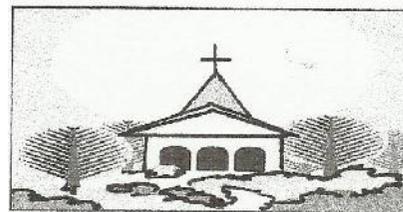
L'anziano o l'ammalato,
il giovane e disoccupato!
L'operato, lo sfruttato,
l'emigrante, l'alluvionato!

Ci manca una coscienza,
dinanzi a vuota... dispensa!
Chi più ha, ad altri dia,
per altrui necessità che sia!

L'aiuto a nessuno si nega,
e ancor più a chi prega !
A chiunque in ristrettezza,
di denaro, amore e salvezza!

La bella fraternità cristiana,
è opera di grande fede sana!
Fosse anche il superfluo dare,
è segno d'amor dimostrare!

In mille modi si fa solidarietà,
l'importante è buona volontà!
Dare al povero, si presta al Signore,
per tutti provvido dispensatore!
NICOLAUS



Notiziario

Settimanale

Della **CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA**
Altamura – via Parma,58
Segreteria tel.080-3162723

Nr.36 –Anno XXXIII -24/Novembre/2013 –Uso interno – in fotocopia

UN GIORNO

LXXVI

Un giorno dopo l'altro,
o Signore della mia vita,
starò davanti a te faccia a faccia.
A mani giunte,
o Signore di tutti i mondi,
starò davanti a te faccia a faccia.

Sotto il grande cielo
in solitudine e silenzio,
con cuore umile,
starò davanti a te faccia a faccia.

In questo tuo mondo operoso
nel tumulto del lavoro e della lotta,
tra la folla che s'affretta,
starò davanti a te faccia a faccia.

E quando il mio lavoro in questo mondo
sarà compiuto, o Re dei re,
solo e senza parole,
starò davanti a te faccia a faccia.



da una
Raccolta
di Poesie

di:
R.TAGORE,
*Poeta indiano,
nato a Calcutta
nel secolo scorso.*

“I CRISTIANI - Chiesa senza Libertà”

Uno scrittore italiano contemporaneo, in un suo libro parla con dovizia di argomenti con analisi caratteristica dell'Italia come d'un popolo del tutto singolare, un popolo di artisti, di poeti, di scienziati, di cultura, di arti e tradizioni anche particolari...insomma quasi invidiabile sotto vari aspetti, ma, forse, non fortemente ammirabile d'un aspetto che si “ritiene” altresì molto importante per una nazione moderna, democratica, solida e compatta; insomma più ancora una Italia fatta da italiani con un “pallino” del tutto non idealisticamente encomiabile per una fragilità endemica, ovvero e mi spiego ora meglio, così come io l'ho capito da una brevissima introduzione/presentazione di questo libro fatta dallo scrittore stesso nell'intervista rilasciata al giornalista di RAI/UNO mattina, di Lunedì l'altra 4 novembre; d'un libro dicevo, dal titolo : “L'ITALIA – Repubblica senza Patria”. Che voleva dire?

Più o meno tutto il discorso, l'analisi dello scrittore (opinionista?9 di come siamo fatti noi italiani(...9! Un popolo con tante belle qualità ma che nella pratica di ultimi tempi “gente tutta” **NON** con uno spirito forte di coesione, di unità, di compattezza, come si riscontra in altri popoli – o almeno di nazioni europee _ e cioè, siamo un po' troppo “individualisti”, carenti di compattezza, di unione... Abbiamo campanilismi...sembriamo quasi “settari”, manchiamo o falliamo facilmente nel “consolidamento” d'unione. Siamo una Repubblica troppo libertina; eppure nei padri della Patria ne abbiamo avuto dei Maestri, ma forse un po' troppo fragili...(Mi fa pensare anche all'annosa “questione meridionale”). I francesi per esempio hanno avuto il “gollismo” (da un generale chiamato De Gole) che seppe tenere “coeso e compatto” il popolo francese durante e dopo la seconda guerra mondiale (1939-1945 e seguito); gli inglesi sono anche ben sempre compatti; i tedeschi poi sono più che molto disciplinati ed “ubbidienti” ai comandi superiori... e dunque compatti, uniti, sia nel bene (che nel male, talun volte), ma sono uniti! E così via dicendo anche di varie altre nazioni. Insomma, in parole povere: gli italiani “tutti geniali” e tutti “vogliono comandare”, e difficile trovare il Capo/Capo! Che possa condurre con autorevolezza una nazione; abbiamo avuto solo un esempio negativo (il ventennio fascista).

Ecco dunque il senso di queste “idee” dello scrittore che in fin dei conti ha cercato di esporre come noi italiani siamo fatti o (“siamo cambiati”?).

E ovviamente e maggiormente tutto ciò si riscontra in modo lampante nel capo della “politica”, ma esiste e si manifesta anche in qualche altro settore della vita sociale umana italiana. E non escluso anche in seno al mondo della “Famiglia” e in senso al mondo della “Chiesa”!

AUGURI

di Buon Compleanno
alla sorella

Angela FARELLA
Oggi 24 novembre 2013
Compie 77 anni

Angela allungai tuoi anni,
ma non s'accorciano gli affanni.
Nonna sempre in movimento,
mai ferma un sol momento!

Donna tutta casa e famiglia,
Ti farà una torta una figlia?
Sarà Anna, Tina oppure Gina?
Chi t'ha pensata stamattina?

Gli anni di nonna son preziosi
e verso i nipoti pur premurosi!
Lunghi anni e divina protezione,
e dal buon Dio sue benedizioni!

Angela è donna di grande fede
e ben s'affida in Dio che crede!
Le dà serenità e possanza,
per il suo amore e costanza!

NICOLA

AUGURI

di Buon Compleanno
alla sorella

Rosalba FORTE
Domani 25 novembre 2013
Compie 44 anni

La sorella Rosalba, in attività,
donna di buona salute e volontà!
Ottima credente ben collaudata,
per più cose altresì affaccendata!

Vari sono i suoi diversi impegni,
curati bene e lascia segni!
Famiglia, Chiesa e pur lavoro,
in tutto riesce con pur decoro!

Lunghi anni sempre vigorosi,
con atti umili e generosi!
E maggiormente giorni sereni,
e di soldini i borsellini pieni!

Vita tranquilla e sereno amore
nella bontà e grazia del Signore!
Il premio certo non mancherà,
nel celeste Regno in eternità!

NICOLA



QUEST'OGGI

Culto Speciale

A cura del Gruppo donne
dell'Unione Femminile
In occasione della

Giornata Mondiale di Preghiera delle donna Battiste

La colletta di questa Domenica sarà devoluta
a favore del lavoro Missionario nel mondo.

TERRA DEI FUOCHI – TERRA DEI VELENI

La natura tutta è inquinata e porta malattie terribili malattie cancerogene; tutti ben lo sanno, e ciascuno di noi è colpevole di quello che succede di ignobile sulla terra. Ma tutti ci sentiamo incapaci a far qualcosa.

Certo che tutti dobbiamo morire lo sappiamo, ma se possiamo morire più vecchi possibile e in discreta salute è diverso!

Però esiste il germe del “Male” (ognuno lo chiami come vuole!), ma è certo che esiste e si manifesta nei più deboli(...) e li spinge a compiere “azioni malvagie e criminalità inaudite”.

A cosa ci riferiamo? A tutto!. Perché non va bene nulla, e purtroppo per ora possiamo solo parlarne anche con animosità ma non vale molto, tempo perso perché siamo tutti impotenti a far cambiare le cose nella società. E fra le tante cose di cui stiamo parlando, mi riferisco allo scandalo venuto fuori recentemente in Campania (nel casertano), riferito a “svariati pezzi di terreni” ove si producono verdure e ortaggi (che mangiamo), e si scopre che da oltre 20 anni quei terreni sono fortemente inquinati, perché sotto ci sono “discariche” di rifiuti tossici e pericolosi per la salute e che gestiva la “Camorra” della zona. E le conseguenze iniziano ora a verificarsi con mortalità per cancro, con una forte protesta della popolazione del posto. Ma pensiamo che da noi qui in Puglia non siano arrivati questi prodotti (verdure, pomodori, frutta). E che fare? NIENITE! Ci sentiamo tutti impotenti; serve uno Stato nuovo più attivo e presente. E per ora? Rassegnazione? Lamento e preghiera? Purtroppo ci sono forze diaboliche che maneggiamo e gestiscono la vita e la morte umana e della natura.

E ALLORA

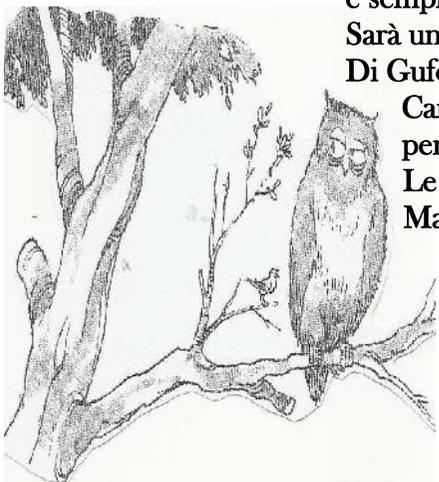
Pare che il ritornello,
è sempre e solo quello :
Sarà un canto d’uccelli?
Di Gufo o di Fringuelli?

Canto lugubre insistente,
per farmi sentir perdente?
Le soluzioni saranno tante,
Ma nessun d’esse Sante :

Un assalto in Senato improvvisato?
Un terrorismo...organizzato?
Un sibillino colpo di Stato ?
Un miracolo dal cielo inviato?

KOLIN KOKO

6/8



Io poi, sinceramente non mi meraviglio di una “giusta e illuminata” apertura evangelica, per esempio in campo Cattolico, quando sento con buone parole, cose giuste che dice l’attuale *Papa Francesco* con riferimento a essere umili, sinceri, solidali gli uni gli altri, parlar di cooperazione, compattezza, libertà, unione, pace, collegialità...nella conduzione (o guida della Chiesa); temi questi, per il vero enunciati da secoli in campo “protestante” (dalla Riforma in poi)... ma che azzardo dire, spesso cose rimaste (anche da noi) qua e là in ambito solo teorico!

Dunque, un discorso aperto e rivolto a tutti i cristiani! E allora ci domandiamo: “Della libertà del cristiano” che ne abbiamo fatto? E qui mi sto interrogando io; riflessione in casa nostra!

Ma di “Patria” (senso laico) e di “libertà” (senso religioso o di fede) che ne abbiamo fatto? Ne parleremo dunque ancora prossimamente. **NICOLA**

2. Continua

LIBERTÀ - AMORE - GLORIA

*Per parecchio tempo son stato prigioniero,
legato in me stesso, inconsciamente!*

*Ma ora Dio m’ha dato un neo pensiero,
di liberare il cuore e la mente!*

*Son cose necessarie per gustar la vita,
quella di oggi è solo un surrogato;
quella vera e futura, al cielo addita,
che Dio in Cristo ai credenti ha donato!*

*Gesù disse ch’Egli è “Via, Verità e libertà”,
chi ben lo segue nel terren cammino,
per ora pur sopporti anche le asperità,
eterno amore gusterà, nel regno divino!*

*La libertà in questa umana dimensione,
è utile percorso d’innamorarsi dell’AMORE,
accompagnato da sua benedizione,
che libera dalle catene la mente e il core”!*

*La libertà vera, è amare tutto e tutti,
con spirito di sacrificio e ubbidienza,
che produce i suoi gustosi bei frutti,
e infin coron di vita nella magnificenza!*

*A te, Signore, Potenza, lode e Gloria,
risuoni nel tempo da Te indicato,
per la grandiosa bella vittoria,
del Cristo, altresì, in eterno onorato!*



NICKY

3/8

Guai a me se non evangelizzo

I Introduzione all'evangelizzazione R. Lattanzio

6. Chi bisogna evangelizzare

Il Risorto con il suo grande mandato ordina espressamente: "fate miei discepoli tutti i popoli" (Mt 28:19). Il messaggio dell'evangelo è dunque rivolto a ogni creatura umana, affinché chiunque accolga la persona di Gesù sia salvato: Giovanni 3:16.

La speranza che anima l'evangelizzazione è che "nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre" (Filippesi 2:10-11).

Mentre l'Antica Alleanza era circoscritta al popolo d'Israele, la Nuova ed eterna Alleanza si allarga a tutti coloro che crederanno in Gesù Cristo a prescindere dalla loro nazionalità, dal sesso o dalla condizione sociale: Galati 3:28.

Nei Vangeli ci sono diversi esempi che sanciscono l'apertura della missione di Gesù verso i non ebrei. Tra i più salienti ricordiamo l'incontro con la donna samaritana al pozzo (apertura verso i samaritani) e l'incontro con la cananea (apertura verso i pagani).

Gli ebrei disprezzavano i samaritani, considerati impuri perché si erano contaminati con le popolazioni pagane, e temevano i cananei, che erano stati fra gli antichi abitanti della terra promessa prima che Israele vi s'insediasse.

Gesù supera tali pregiudizi razziali e tali timori annunciando l'evangelo alla samaritana presso il pozzo di Giacobbe e rispondendo alla insistente richiesta d'aiuto della cananea, liberando sua figlia dal male: Matteo 15:21-28.

Gesù mette a dura prova la fede della cananea, rispondendole in un primo momento: «non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cagnolini». Con questa risposta, sembra che Gesù voglia rifiutare la richiesta della donna perché è una cananea. Gesù in sostanza le dice che non è opportuno per il Messia d'Israele donare agli stranieri (i cagnolini) quella misericordia (il pane) che spetta soltanto al popolo eletto (i figli). Gesù si immedesima nella mentalità giudaica del suo tempo per mettere alla prova la fede della donna (e forse anche quella dei suoi

Ma ella non si dà per vinta e reagisce dicendo: «eppure anche i cagnolini mangiano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

La donna è consapevole di essere una straniera e di non meritare l'aiuto che viene dal Messia d'Israele, ma ella supplica soltanto una piccola briciola della sua misericordia: la guarigione di sua figlia e nient'altro. Gesù apprezza grandemente la fede di questa donna ed esaudisce finalmente la sua richiesta.

Rispondendo alla richiesta d'aiuto di una straniera, Gesù viene a infrangere le barriere umane di razza, di nazionalità e di religione, manifestandoci che l'amore di Dio è un amore senza confini, senza privilegi e senza riserve.

Di fronte alla portata universale della missione di Cristo, noi oggi dovremmo chiederci se, come chiese, stiamo portando avanti questa missione o se abbiamo creato delle nuove barriere, tradendo il grande mandato che ci è stato affidato. Noi siamo chi-amati ad annunciare l'evangelo ai samaritani e ai cananei di oggi ossia a quelle categorie di persone disprezzate perché diverse dagli stereotipi comunemente riconosciuti dalla nostra società.

Nel libro degli Atti il Risorto, prima di salire al Padre, dà ai suoi discepoli il programma di evangelizzazione che dovranno seguire: "mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra" (At 1:8). Questo pro-gramma si sviluppa con la predicazione di Pietro a Gerusalemme nel giorno di Pentecoste; l'annuncio del vangelo in Samaria da parte di Filippo, con la conversione di Simone il mago; il battesimo di un proselito etiope, ministro di Candace, da parte dello stesso Filippo; fino ad arrivare all'evangelizzazione dei pagani con la conversione del centurione Cornelio, evangelizzato da Pietro, e con i viaggi missionari di Paolo dall'Asia Minore fino a Roma, con il suo programma, espresso nella lettera ai Romani, di arrivare in Spagna (all'estremità della terra all'epoca conosciuta).

Oggi questo programma di evangelizzazione è anche il nostro: siamo chiamati a essere testimoni di Cristo partendo dai contesti a noi più familiari fino a raggiungere le categorie di persone più disparate, allargando sempre di più i nostri orizzonti e senza escludere nessuno dal nostro raggio d'azione; liberandoci da ogni pregiudizio verso il nostro prossimo e tendendo la mano senza timore a ogni creatura che attende d'incontrare il Signore Gesù. R.L.



*“Pregate perché la parola del Signore
si diffonda e sia bene accolta”*

(2^aTessalonicesi 3:11)